

L'ENIGMA. Parte domani la spedizione di un esercito di subacquei per esplorare la fenditura scoperta al largo di Torri. Non mancano aspetti inquietanti e indecifrabili

La Stonehenge degli abissi, enigma nel lago

Sui fondali una faglia con bordi di roccia che sembrano tagliati di netto. A 75 metri di profondità forse la spiegazione della sismicità del Garda

Luciano Scarpetta

È un taglio netto nella roccia sui fondali del lago, che scende fino a 75 metri. Ha l'aspetto di una faglia, ma con una caratteristica che colpisce a vista d'occhio: ai bordi della «crepa», le pietre sono tagliate di netto, come se uscissero da una cava o dall'officina di un marmista. Come una «Stonehenge» in fondo al Garda. E invece è l'opera enigmatica di fenomeni naturali, verosimilmente sismotettonici.

DOMANI E DOMENICA un esercito di subacquei si immergerà per nuovi sopralluoghi dopo la scoperta, avvenuta circa un anno fa, sui fondali davanti a Torri del Benaco, sulla sponda veneta. C'è attesa e interesse: nel Garda erano già note e studiate quattro faglie, ma non questa. Questa è ancora un oggetto misterioso. «È una frattura che abbiamo casualmente scoperto alcuni mesi fa sul fondo del lago - spiega Nicola Grazioli della New Diving di Torri - a una profondità di alcune decine di metri. È larga 70 centimetri e lunga un centinaio, in parallelo alla costa. La cosa più misteriosa - prosegue

Erano già note altre 4 faglie tra Riva, Manerba e Desenzano. Ma questa invece è una novità



La frattura sui fondali rocciosi e le pietre stranamente «squadrate»

L'esperto

TERREMOTI E FRATTURE

C'entra qualcosa questa faglia con gli ultimi terremoti avvertiti sul lago? Si direbbe di no. «In questo periodo caratterizzato da sciami sismici nell'area benacense - è l'analisi del professor Gianfranco Bertazzi, dell'Istituto di geofisica e di bioclimatologia sperimentale del Garda di Desenzano - è facile e quasi naturale associare la presenza della frattura al largo di Torri con questi eventi». Ma non ci sarebbe un nesso così immediato, lascia capire il professore, docente di fisica terrestre e fondatore della rete sismica del Garda. «Dai dati in mio possesso - prosegue Bertazzi - non mi risulta però che siano note faglie in quella zona: nel Garda occidentale c'è quella che da Riva costeggia il lago fino a Manerba, più altre quattro che dalla Valtènesi giungono a Desenzano. Dal punto di vista della sismogenesi, nei tempi moderni non è mai stato individuato nulla da quelle parti: certo, potrebbe trattarsi di una sorgente sismotettonica antichissima, di centinaia di migliaia di anni, ma contestualizzare questa scoperta agli ultimi eventi mi sembra azzardato».

l'analisi di Grazioli - è che accanto alla fenditura ci sono grossi blocchi di pietra squadrati: sembrano tagliati di netto. Solo le prossime immersioni ci aiuteranno magari a capire la loro origine».

Gli studi, patrocinati dal Comune di Torri, coinvolgono una dozzina di studiosi dell'Università di Trieste e di Padova che dalle scorta delle immagini trasmesse in superficie dal Rov (il robot subacqueo telecomandato) proveranno a dare un senso a quelle singolari formazioni geologiche adagiate sul fondale.

«Sarà in ogni caso solo il primo round delle esplorazioni subacquee in zona - specifica Grazioli -. Nelle prossime settimane ci immergeremo ancora. Non è escluso possa trattarsi di una fenditura causata da attività sismiche del passato: nelle immediate vicinanze ci sono altre fenditure larghe pochi centimetri».

LA SCOPERTA della faglia, a circa un chilometro e mezzo dalla condotta sublacuale del collettore fognario Maderno-Torri, riporta inevitabilmente d'attualità i timori e le preoccupazioni del rischio di un suo deterioramento, soprattutto dopo gli eventi sismici dell'ultimo periodo.

Domani a immergersi sarà un gruppo di sommozzatori composto da elementi del Subevent by Supersubmania diretto da Nicola Grazioli, con a supporto i sommozzatori della Protezione civile della Fias, Federazione attività subacquee, coordinati da Massimo Codognola, responsabile nucleo sommozzatori Protezione civile Fias, e da Cristian Fava Salaorni della Protezione civile di Torri. Per tutti un'immersione più emozionante del solito. •

LE IMMAGINI

DAL PROFONDO

Antichi terremoti vecchie tubature e nuovi interrogativi

Ma che cos'è questa crepa: probabilmente una faglia originata da fenomeni sismotettonici avvenuti in tempi remoti o, molto più

difficilmente, in tempi recenti. Inquieta che i profili della crepa si presentino puliti, non «incrostati» da alghe e vegetazione. Ma questo potrebbe non significare nulla. Forse vuol dire qualcosa, invece, e qualcosa di preoccupante, la vicinanza tra questa faglia e la condotta sublacuale del collettore del Garda, che adagiata sui fondali trasporta reflui fognari verso il depuratore passando tra Maderno e Torri del Benaco.



UN TAGLIO NETTO. I blocchi di roccia attorno alla fenditura, a 75 metri di profondità, sembrano usciti da una cava, o dall'officina di un marmista. Ma l'origine probabile è un fenomeno sismotettonico di tempi remoti.



LA CONDOTTA DELLA PAURA. A un solo chilometro e mezzo dalla faglia passa la condotta sublacuale, che trasporta i reflui fognari non depurati da una sponda all'altra del lago. Sicuramente sarà da tenere d'occhio.

SALÒ. Varato un piano intercomunale con San Felice, Puegnago e Polpenazze per puntare ai fondi regionali

La rete di videosorveglianza alza il tiro

La Polizia locale di Salò, San Felice, Puegnago e Polpenazze chiede che i sistemi di videosorveglianza sulle strade vengano potenziati, e migliorati. Per raggiungere l'obiettivo servono 88 mila euro. I Comuni potenzialmente coinvolti nelle hanno cominciato a esaminare la pratica. Per provare ad ottenere i finanziamenti regionale, è stato studiato e presentato un progetto comprensoriale. A Salò, per rilevare le targhe dei veicoli sono considerate indispensabili due telecamere in piazza Carmine, da ag-

giungere alla postazione di collegamento con l'Hotel Gambero: una in via Garibaldi; e un'altra alle Rive, all'altezza dell'albergo Belleri. Nella frazione di Villa, località Navelli, si vorrebbe allestire un sito per la raccolta dati e la trasmissione verso la centrale operativa, a sua volta da aggiornare e sistemare. In questo caso l'investimento si aggira sui 35 mila euro. San Felice vorrebbe accendere «gli occhi elettronici» in via Zublino, con una spesa di 8 mila euro. A Puegnago ser-

vono invece 14 mila euro per piazzare il presidio di sorveglianza sulla rotonda per le Serraglie, in modo da controllare anche la strada 572 per Desenzano. Polpenazze punta all'acquisto di otto telecamere e di un varco per leggere le targhe e trasmettere i dati via Sim: l'opera costa 31 mila euro. Se Milano approvasse il progetto, sarebbe possibile ricevere un contributo a fondo perduto fino all'80 per cento dell'investimento. Ma per un reale salto di qualità sul fronte della sicurezza è necessario anche potenzia-



Videosorveglianza sul Garda

re le attrezzature degli agenti. A Salò è urgente rinnovare il parco automezzi e acquistare una postazione per la compilazione dei verbali su strada. A San Felice sarebbe strategica la dotazione di un scooter Honda per agevolare gli spostamenti nel periodo estivo, da una contrada alle spiagge. Puegnago aspira a una nuova autovettura di servizio e una stampante. Soddisfare queste esigenze costerebbe 67 mila euro, anche in questo caso finanziabili dalla Regione. • S.Z.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIRMIONE. La refurtiva recuperata dai carabinieri legata a truffe ad anziani in Veneto

«Esodo» di derubati alla ricerca dell'oro raziato

Una telefonata dietro l'altra: dal Garda, dalla città, da paesi del Bresciano, ma anche dal Veronese, dal Vicentino e Veneziano. A chiamare i carabinieri di Sirmione, in soli quattro giorni, più 80 persone che hanno subito un furto in casa o sono state truffate. Le foto con la refurtiva sequestrata ad una coppia di napoletani fermata alla Lugana di Sirmione, pubblicate da Bresciaoggi, hanno dato

speranze a chi ormai non confidava più di ritrovare cari ricordi di famiglia: in tanti sono convinti di aver riconosciuto orecchini, ciandoli o catenine in fotografia. In caserma prosegue la sfilata di tanti che hanno avuto la casa «visitata» dai ladri o vittime di truffe. Simulanti falsi incidenti con un familiare coinvolto. «Sono un avvocato, servono soldi subito. Suo figlio è dai carabinieri». Tre



Alcuni dei preziosi ritrovati, ora in custodia in caserma a Sirmione

famiglie del Vicentino, del Mestrino e del Padovano hanno detto di essere sicure che parte della refurtiva appartenga a loro. Da parte dei carabinieri di Sirmione e Desenzano continuano le indagini per accertare se il campano di 36 anni (con precedenti) e la donna di 30 che era con lui siano gli autori dei furti, o abbiano ricettato l'oro che forse volevano piazzare a Sirmione o portare in Campania. Denunciati per ricettazione, sono stati rimessi in libertà. • F.M.O.

Brevi

SIRMIONE I DUE GEMELLI VENEZIANI OMAGGIO D'AUTORE A CARLO GOLDONI

Una divertente commedia in maschera va in scena questa sera al palazzo dei Congressi di Sirmione. Nell'ambito della tredicesima edizione della rassegna teatrale «Sabato a palazzo» viene proposta la pièce «I due gemelli veneziani» di Carlo Goldoni. Sul palcoscenico salirà il cast formato dagli attori della compagnia «Teatro d'arte rinascita» di Treviso. Ingresso 5 euro. Il sipario si alza alle ore 21.

LONATO ROMEO ESPONE NELLA SALA DEGLI SPECCHI

Sarà inaugurata questo pomeriggio alle 17 nella sala degli Specchi della biblioteca comunale di Lonato la mostra di pittura di Romana Romeo dal titolo «Le quattro stagioni». L'ingresso è libero. La mostra di pittura sarà aperta fino al 2 marzo al pomeriggio dal mercoledì alla domenica dalle 14,30 alle 18,30; al mattino dal martedì al sabato dalle 9 alle 12,30 e la domenica dalle 10 alle 12,30.

GARGNANO. La corsa Marathon test: prove tecniche della sfida per «ironman»

L'esodo scatterà stamattina dalla piazza del porto di Bogliaco, punto di partenza della Bvg marathon test. La prova sulla distanza di 50 chilometri con 3.450 metri di dislivello, è il prologo della corsa in montagna da 75 chilometri, in programma il 9 aprile a Salò. Oggi l'itinerario si snoderà fra le cime del monte Comer di Gargnano e gli altipiani di Tignale e Tremosine, prima della picchiata su Limone. Tanti i big annunciati: l'ultima in ordine di tempo la campionessa italiana di ultra trail under 30 Cecilia Polci. A testare il tracciato anche dieci coppie di pionieri che ad aprile saranno protagonisti di un'impresa particolare: la notte dell'8 partiranno da Salò in totale autosufficienza idrico-alimentare per giungere nella giornata di sabato a Riva del Garda, dopo aver percorso circa 95 chilometri passando da Bocca Larici a Limone, Pregasina e Ponale. Il sogno nemmeno tanto improbabile degli organizzatori è di allungare nelle prossime edizioni il percorso lungo il periplo del lago. • L.S.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA